



Recensioni

Si propongono in versione **originale e integrale** alcune¹ recensioni al romanzo

I DRAGHI DEI DISCONTI

di Francesca Romana D'Amato

realizzate dagli alunni del Liceo Galilei



La lettura del testo è un continuo alternarsi di magia e realtà, a cominciare dalla dettagliata descrizione dei luoghi che si materializzano, quasi senza tempo, per arrivare alla splendida ambientazione storica nella quale sembra di essere vivi attori e non esterni lettori.

Il linguaggio è semplice e fluido, tuttavia le parole, nella loro naturalezza, sono scelte con cura, gli aggettivi non sono mai banali ed arricchiscono la narrazione dandole una personale originalità.

Il tema della magia è trattato con tale sentimento e passione da sembrare realtà, la società è dipinta con tale verismo da chiedersi come l'autrice sia riuscita a "materializzare dei sogni". Molto stimolante è anche il modo di affrontare aspetti negativi dell'animo umano, per altro sempre attuali, come la cupidigia, l'avarizia, il desiderio di potere o valori positivi come l'amicizia, il senso di solidarietà, in una cornice fatata che non risulta mai fuori luogo, anzi esalta le caratteristiche di ogni tratto. Anche il rapporto uomo- denaro, inteso

¹ Per comodità di esposizione sono state selezionate solo alcune delle recensioni. Gli elaborati fanno parte dell'attività del corso di italiano svolto nelle classi.



come traguardo e unica fredda meta di una vita è ben trattato tra fantasia e realtà.

Bellissima la sensazione di dar corpo alle emozioni, riscoprendole, facendoci riflettere su come nella realtà di oggi siano spesso cancellate dalla quotidianità; anche la presenza di rituali magici, descritti in modo così dettagliato e reale, spinge chiunque a non avere dubbi sulla loro autenticità.

La scrittrice riesce, con abilità, a parlare persino di una sorte di inquinamento di Milano, di problemi di sovraffollamento e igiene della grande città con una attualità di fondo che quasi sembra non essere percepita perché ben nascosta nello scenario surreale. Questo esplicito realismo coinvolge ancor di più il lettore, che viene catturato dalla situazione, vivendo la trama solo con il puro piacere di leggerla, senza voler cercare un realismo giustificatore di vicende che potrebbero sembrare infantili, assurde e irrazionali. E' un libro che non va semplicemente letto, ma che va vissuto, abbandonandosi alle sensazioni speciali che non si possono provare con un superficiale "decodificare" di parole scritte.

ANDREA SAVOINI classe 2B



Il romanzo fantasy, ambientato tra il lago d'Orta e quello Maggiore, propone una visione fantastica di un secolo, il 1300, dominato dai Visconti e dai draghi, fati elfi ecc..

Per attuare un piano politico di credibilità verso il popolo Filiberto Visconti, con la complicità di predicatore Ambrogio, spaventa i suoi sudditi, raccontando quanto siano pericolosi i draghi. Successivamente emana un'ordinanza che vieta quindi di allevare draghi. Presentando qualche testa, segno di cattura e di uccisione, egli risulterebbe credibile come protettore e difensore del popolo. Alcuni ragazzi, tra cui il fratellastro di Filiberto Visconti, Azzone si diletta a scovare uova di drago per venderle o per allevare cuccioli ed addomesticarli.

I draghi adulti, accortisi del furto, reclamano la loro prole. Nei cieli si scatena una lotta fra creature fantastiche. Alcuni di loro, come la fata Anna, troveranno



la morte perché gli uomini non sognando più determineranno la fine di questo regno fantastico.

Confesso, che per mia iniziativa non avrei mai intrapreso la lettura di un romanzo di questo genere. Il mio gusto fantasy, si era fermato ai giochi di Harry Potter al tempo della scuola elementare con le pozioni al *polisucco* al gusto di fragola e gelatina.

Questo libro, mi ha fatto riflettere per un attimo, sulla presenza della figura del drago nel nostro territorio. Il lago d'Orta, mi hanno raccontato, sembra essere abitato da un drago. Qualcuno sembra averlo visto. Qualche turista sembra averlo fotografato. Mi riprendo delle fantasie.

I draghi non esistono.

Sono in vacanza, prendo la bicicletta percorro la ciclabile Santa Maria Maggiore - Malesco. Entro nel paese, vado alla fontana, guardo bene, in mezzo c'è la scultura di un lucertolone il Berzelesk, ovvero il basilisco. Per la gente della valle, è il segno della presenza di una figura animale che qualcuno ha incontrato nei boschi. Il Basilisco, nato da un uovo di gallo e covato da un rospo, ipnotizza con lo sguardo le persone, tanto che nessuno vorrebbe mai incontrarlo. Qualcuno racconta di aver trovato durante le escursione ossa strane non appartenenti ad animali conosciuti.

I draghi mi perseguitano anche qui.



Che allora ... esistano veramente?

LORENZO BOSCARO classe 2B



“ I draghi dei Visconti” è un romanzo fantasy ambientato tra le paludi del lago Maggiore fino al cuore di Milano, nella prima metà del Trecento. Un libro nel quale la distinzione tra realtà e fantasia è talmente sottile che a tratti risulta difficile scinderle e coglierne la differenza.

L’ambiente descritto in modo particolarmente dettagliato, permette di riconoscere i luoghi tipici del lago Maggiore, e lo sfondo storico con la presenza della famiglia Visconti.

Ma il romanzo è ricco di elementi fantastici come i draghi che con il loro nomi di rocce sono i veri protagonisti della storia. I draghi amati, allevati, uccisi, qualche volta usati per conquistare il potere, difesi.

Amati da Ottavio che pur di allevarne uno illegalmente decide di abbandonare tutto e di vivere clandestinamente in mezzo alle montagne. Allevati da Giorgio che si arruolerà nelle schiere dei dragonieri. Usati da Azzone che non troverà altro modo per spodestare il fratello e incentrare il potere nelle sue mani. Difesi dal piccolo Popolo che ha a cuore il loro benessere.

Un libro per certi versi a difesa degli animali: è possibile che l’uomo decida di addomesticare anche i draghi, dopo aver reso succubi già tutti gli animali domestici?

Ho iniziato la lettura di questo libro con poco entusiasmo ma mi sono quasi subito appassionata. Ho trovato le avventure dei draghi molto coinvolgenti tanto che ho subito “tifato”per loro. Un libro da leggere tutto d’un fiato. La scrittrice è stata anche molto brava a rendere avvincente una storia di questo genere, coinvolgendo tutti, anche coloro che, come me, non sono dei grandi amanti del genere fantasy.

ALESSIA D’ANGELO classe 1A

